



FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
TORINO

OP.L.E. 09/3

Libri
di
LUIGI
EINAUDI

135 ¹¹

RICORDI

PRESI NEI 16. APRILE 1795.

SUL RINCARO DE' GRANI.

FONDAZIONE
L. EINAUDI
BIBLIOTECA



Il rincaro dei prezzi ai viveri che si prova in Toscana merita di esser considerato in rapporto alle cause grandi e generali che lo hanno prodotto sull' Universale in Europa, ed in rapporto a quelle che possono riguardarsi come locali per la Toscana.

Cause grandi generali.

La guerra che incendia tutta l' Europa ha fatti versare nella circolazione e nel commercio i tesori stagnanti dei Principi, e così la materia monetata circolante è cresciuta di massa comparabile con le altre materie, e con le opere.

I debiti grandiosi per imprestiti fatti dai Principi hanno tirata una quantità di denaro dalli scrigni degli avari, e degli speculatori, ed ecco un'altra

altra quantità che aumenta nella circolazione e nel commercio la massa comparabile.

La quantità immensa di metalli preziosi già dedicata in utensili, è stata monetata da per tutto in maggiore, o minor somma, ma ha prodotto lo stesso effetto.

La più grande delle Nazioni ha adottata la carta per segno dei valori nominali, e così ha fatta scemare di pregio la massa metallica monetata, onde la comparazione con le masse delle altre materie e con le opere è risultata in dispregio della moneta.

La stessa operazione per più o per meno hanno fatta quasi tutti i Governi sotto varie forme, e sotto nomi diversi, ma gli effetti ne dovevano ben' essere simili.

Da per tutto i Principi hanno aumentate le imposizioni, e così dato luogo al rincaro dei viveri per quanto appunto le contribuzioni sulle terre hanno stimolati i possessori e coltivatori a rimborsarsi della tassa.

Le

Le provviste immense per le armate e per le flotte hanno anticipatamente contrattate masse di viveri stagnanti per lungo tempo, e così aumentato il prezzo dei rimanenti in commercio. Il prezzo di tali approvisionamenti è sempre alto, e da questo prendono tuono gli altri contratti.

Le armate e flotte immense che formano lo spettacolo delle miserie universali operano la deperizione di molta quantità che viene sottratta alla consumazione.

Le consumazioni delle armate sono eccessive ordinariamente, e gli abbruciamenti ed i naufragi ne sottraggono grandi quantità alla fruizione.

Le reclutazioni numerose e violente hanno tolte subitaneamente le opere dall'agricoltore, e lo hanno trasformato in semplice consumatore senza percorrere quello spazio di tempo che la circolazione vuole per rendere l'equilibrio tra i produttori ed i consumatori dei viveri, onde l'urto di questa operazione doveva ben farsi sentire

tire nel prezzo dei generi che da un' lato si richiedevano di più alla consumazione, mentre dall' altra mancava il tempo necessario all' impiego delle opere, ed alla maturità delle produzioni.

Questo giuoco di Reclutazioni ho Leve per le armate o per le marine è stato ripetuto troppo spesso da per tutto, e sempre per quantità maggiori, sicchè il resultato quanto ai prezzi dei viveri doveva essere il rincaro aumentante in ragione dell' impressione che la reclutazione faceva sulla circolazione delle materie vettuali.

La Polonia in un tratto rimane senza grani da potere esportare e somministrare alle piazze d' Europa.

Le sventure di quel misero paese gli fecero confessare fino nei fogli pubblici di non aver potuto fare pienamente la sementa necessaria alla propria sussistenza, e quì non occorre dire di più perchè tutti sanno che i Grani di Polonia influivano nel prezzo dei viveri al mercato generale d' Europa.

La

7
La Svezia e la Danimarca hanno proibita l'esportazione, e così dato un rincaro ai generi degl'altri Paesi dove i generi Svedesi e Danesi potevano concorrere ed aumentare le masse locali.

I Grani che dalla Boemia scendevano per l'Elba sul Mare Germanico sono trattieneuti da mille impedimenti consecutivi della guerra, e dai pericoli cui vengono esposti per la medesima cagione. Dunque per quanto essi grani mancano alla concorrenza locale in qualche Paese, fanno luogo ad un rincaro locale che diffonde la sua influenza da per tutto.

Quanto manca la Francia di semente, e quanto del suo Territorio devastato o abbandonato può calcolarsi difficilmente con precisione, ma ognun vede che deve essere oggetto grandissimo di deficienza della produzione nel suolo Francese e nei paesi invasi o conquistati dalle armate della nuova Repubblica colossale.

Tutti sanno che la Spagna ordinaria-

riamente scarsa di grani e spesso mancante per quantità considerabili, si trova in parte devastata ed in altra non piccola parte ha ristrette le sue sementi, onde richiede provviste in tutti gl'altri paesi.

La scarsità abituale del Portogallo deve mettersi in conto per qualche cosa.

Non parliamo dell'Italia, che per tutte le sue circostanze pare destinata a dipendere nella sua fortuna, e nelle sue sventure dalle influenze altrui piuttosto che influire grandemente nella sorte dell'Europa.

Ma osserviamo donde vengono i viveri, ed il caro prezzo non sarà più un problema inestricabile.

La Barbaria, la Morea, il Levante, la Crimea, l'Ungheria, e fino l'America gli somministrano, sicchè tutti intendono come il caro prezzo gli richiama, e come il bisogno ne faccia rincarare il prezzo mediante gli aggravi, il rischio, ed il valore delle opere e dei capitali che intervengono
alla

alla comunicazione di questo commercio in paesi tanto distanti fra loro.

A questa combinazione di cose e di circostanze che hanno operata generalmente l'elevazione dei prezzi aggiungasi quanto può meritare di considerazione l'opinione di chi teme penuria e nuovi rincari, e di chi spera ulteriori profitti o risparmi nella provvista dei generi, e si concepirà come i timidi, e gli speculatori dovevano agitarsi con ogni industria a sollecitare acquisti di grani ec.; ed ecco un'altra causa cui si può attribuire di avere influito nel corso dei prezzi.

*Cause particolari circa ai
prezzi in Toscana*

Stavano i Grani fino alle lire 18. il sacco nel 1792. quando fu pubblicato inaspettatamente l'editto de' 9. Ottobre dietro alle voci dettate destramente al popolo che fu indotto a credersi affamato dalla libertà dell'estrazione,

ne, ridotto alla carestia , e tiranneggiato dal rigore dei prezzi eccessivi. Sono queste idee facili ad imprimeri nel volgo povero ed ignorante; ma bisogna notare che le lamentanze si sentivano fra il povero popolo della Città, e di qualche villaggio, e non già nelle popolazioni di campagna dove l'industria laboriosa aveva già fondata una prosperità generale non conosciuta fin allora in questo paese, e progredente con somma rapidità.

L'Editto sorprese tutti, ma fu interpretato e spiegato alla più povera classe del popolo come l'epoca della sua facile e comoda sussistenza, e la credulità popolare sempre facile a lusingarsi ne diede i già noti spettacoli di applauso e di gioja.

Pertanto i Terrieri, i Coltivatori, i Trafficanti, ed i molti operanti che prima erano abitualmente occupati nelle molteplici branche di libero commercio fromentario stavano speculando sulla loro nuova situazione d'interessi e di fortuna, ma non mancava chi temen-

temendo il ribasso dei prezzi, che sembrava lo scopo dell' Editto, si sollecitò a far vendita dei suoi generi, e di fatto più per questa forza di concorrenza a vendere che per opera dell' Editto, i prezzi sbassarono per un breve corso di tempo.

Quest' apparenza di facile riuscita nell' intenzione dell' Editto consolava il popolo ignorante o imbecille, e diede coraggio ai progettisti del sistema regolamentario con cui cercavano di dare al Gran Duca delle idee confacenti alle loro opinioni. Ma presto la scena fece una gran mutazione, poichè fattosi luogo alla riflessione fu generalmente osservato che l' Editto toglieva il soggetto ad ogni speculazione commerciale, e che il traffico dei viveri doveva ridursi in fine alle contrattazioni del bisogno giornaliero per la consumazione quotidiana.

Dovevano quindi mancare, come appunto accadde, le esibizioni superflue dei generi ai mercati, e restringersi le vendite private ai magazzini, onde

onde un rincaro dei prezzi doveva pur risultarne .

Infatti si vide presto rincarare ogni genere di grasce .

A questa causa di rincaro si aggiunga lo stesso rincaro nei grani forestieri in Livorno, sul quale pare che l' Editto non avesse fatta tutta la necessaria considerazione, e non avesse veduto nè quanto, nè come i prezzi di Livorno influivano sul prezzo dell'interna Toscana .

Progrediva sempre l'elevazione dei prezzi, ed anche i più imbecilli ed ignoranti del popolo cominciavano a dubitare di quell' Editto che avevano abbracciato ed incensato come la legge fondamentale della loro prosperità. Allora si mutò linguaggio col popolo nelle Città, dove appunto cominciava a lamentarsi, e se gli faceva credere che tutto dipendeva dai Francesi che compravano tutti i Grani di Livorno, e dalla trasgressione dei possessori, trecconi, e mercanti che lo estraevano, ma con tale opinione si diede una
nuo-

nuova causa di rincaro, poichè il timore appunto di questo ulteriore rincaro fece sollecitare le compre a chi non aveva provvisioni, e la speranza di prezzi maggiori fece sostenere i contratti dalla parte dei venditori, e così nuovi rincari ne insorsero dall'opinione.

Quindi con intenzione di rimediare nacquero nuove e più rigorose restrizioni e vincolazioni sopra tutti gli esercizi di opere attenenti alla materia frumentaria, e fino ciò che l'Editto de' 9. Ottobre permetteva alla lecita industria fu in parte interdetto, ma tutto ciò non fu altro che una nuova causa di rincaro, perchè diede una nuova agitazione alle opinioni, e nuovi lumi agli speculatori.

Non vuole parlarsi che delle sole cause d'onde procede il rincaro dei prezzi, e non di quelle d'onde nascono i lamenti ed i patimenti di chi si duole dei prezzi e potrebbe duolersi di non aver guadagni onde supplire e comprare la sussistenza.

Per non rivergere dal soggetto adunque,

que , consideriamo come l' interdetto dell' estrazione rese i nostri Grani in Livorno di minor pregio de' simili forestieri. Poichè sopra dei nostrali non poteva cadere speculazione per farne commercio al di fuori, così la consumazione di Livorno doveva provvedersi volentieri tutta di Grani nostrali che valevano meno degli altri; ma avvertiamo che prima delle attuali innovazioni regolamentarie la consumazione di Livorno cadeva in gran parte sul Grano forestiero concorrente col nostrale, e spesso di prezzo inferiore.

Non perciò si deve intendere che il somministrare il Grano Toscano alla consumazione della Città e porto di Livorno sia un' accidente lacrimevole, ma serve il presente ragionamento solamente a far vedere come aumentata la consumazione sopra l' ordinario per quella porzione che in Livorno si usava Grano forestiero , doveva bene rincarare il nostro, ma del rincaro non dobbiamo lamentarci quando nasce dall' aumento di consumazione interna, o dal commercio coll' Estera.

Il Governo si vede che supponendo carestia o eccessiva estrazione fraudolosa credè di dover provvedere Grani in Maremma, in Val di Chiana, ed anche fuori di Stato, ma l'arrivo dei provvisionieri, e delle commissioni in Maremma ed altrove doveva bene cagionare una elevazione di prezzi. Si voleva comprare da chi non esibiva di vendere. Si manifestava il compratore potente e bisognoso, ed ecco un'altro motivo di aumento ne' prezzi.

Tutte queste compre si stagnano per un' tempo nei Magazzini, e le spese di conservazione e trasporto gli danno un costo. Intanto resta minore la massa dei generi circolanti alla contrattazione giornaliera, e dovevano bene rincarare i prezzi.

Si stimolano i Luoghi Pii, ed i privati possessori, a vendere a comodi prezzi ai poveri, e nell'istesso tempo comprano i provvisionieri del Governo che operano la restrizione delle contrattazioni per la consumazione quotidiana-

tidiana ; dunque nuovo rincaro.

Si crede che i Magazzini del Governo in certi tempi non abbiano venduto a scapito, dunque danno un' prezzo di rincaro per le spese e perdite, o trascuraggini che si trovano sempre nelle amministrazioni pubbliche . Se con i prezzi dei Magazzini si devono regolare i prezzi de' particolari nei generi di miglior qualità, e non gravati di spese, cambiecc., bisognerà convenire che il profitto dei Magazzini eccita un' rincaro ; e se i Magazzini soffrissero uno scapito volontario, presto si vuoteranno e lasceranno alla massa restante il suo prezzo di contrattazione naturale che tornerà a rincarare.

In un' certo tempo si ordina ai Luoghi Pii di tenere i Grani a disposizione, e qualcuno che non gli aveva venduti obbedisce, ma intanto stagna una quantità , e lascia luogo al rincaro della massa circolante alla contrattazione giornaliera, e poi viene un giorno in cui i Magazzini del Governo

no comprano da questi Luoghi Pii, fanno mescolanza di grani cattivi e buoni, e danno alla massa mescolata un prezzo economico che risulta maggiore dei prezzi ai quali avevano comprato i diversi grani misturati per vendergli ai fornai ed ai Poveri nei mercati. Dunque il calcolo mostra a tutti che i grani dei particolari si possono rincarare secondo la qualità fino al Livello dei grani magazzinali che hanno in seno amministrazione, frutti di danaro, ec., ecco dunque nuovo rincaro.

Quante volte i Magazzini del Governo hanno rincarati i Grani, tante sono con proporzione rincarati alle piazze, e dietro a questi rincari, un nuovo rincaro nasceva nei Magazzini, sicchè seguitandosi due parti nella sollecitudine di rincarare, doveva risultarne ciò che abbiamo veduto, e non è più dubbioso questo motivo di elevazione progressiva de' prezzi.

Si sono vedute aumentate le spese Comunitative. Certe Comunità han-

B

no

no contratti debiti fruttiferi ; e così le imposizioni di dazio comunitativo sono pure aumentate, e si devono soddisfare dai possessori di terre. Dunque i prodotti della terra dovevano rincarare a proporzione delle imposizioni, ed ecco un' altro motivo di rincaro:

Si è preso di mira il panificio , e questo che è il genere estremo della consumazione, si è voluto regolare in forma che dia un determinato e conosciuto profitto ai fornai, e per abbracciare l' operazione intera si sono scelti i fornai , e patentati quelli cui si permette di fare il mestiero sotto la norma impostagli, ma per stabilire questa norma si sono istituiti forni in mano a Religiosi , Spedali , ed altri, onde dai loro esperimenti di fiducia potersi conoscere la panizzazione ed il profitto del fornajo. Ma anche la mira di determinare il profitto dei fornaj ha data una nuova causa al rincaro , poichè in tempo della libertà frumentaria il profitto dei fornai non è stato mai o quasi mai ascendente
alla

alla somma che ora viene loro accordata dall' amministrazione.

Tal sistema di norma non ha altro appoggio che la fallace operazione dello scandaglio, in cui anche la frode s' introduce talvolta con mille destre maniere.

Ma con tutto ciò i forni normali o regolatori, come sono stati variamente chiamati, vengono in sostanza regolati dai prezzi dei grani, e così poco preme al fornaio se il grano aumenta di prezzo, poichè il profitto promessogli dall' Amministrazione gli deve esser mantenuto, e con i nuovi scandagli che succedono ai rincari, si aumenta in proporzione il prezzo del pane, o se ne peggiora la qualità.

Anzi diviene una speculazione di fornajo il provvedersi abbondantemente di grano, poi farlo rincarare al mercato per poi ottenere con nuovo scandaglio un' aumento di prezzo al pane e conseguentemente trovare un' maggior profitto sullo spiano del grano già provveduto.

E

E non si creda difficile il far comparire un' aumento di prezzi ai registri che se ne tengono ai mercati, poichè le contrattazioni simulate, o la compra effettiva di poche sacca a più caro prezzo obbligano i registratori ad accettare e notare per vero ciò che non è.

Troppo sembrerà che sia basso questo dettaglio d' industrioso inganno plateare, e perciò si tacciono i molti altri con cui viene delusa la legge, e la più vigilante amministrazione; ma questo basterà per avvertire che anche col misero refugio dei forni regolatori, e sul vacillante appoggio degli scandagli si è dato un nuovo stimolo al rincaro dei grani che non esisteva in tempo di libertà, quando la variazione dei prezzi non poteva dipendere che dalla concorrenza del traffico interno, e del commercio.

Diamo una rapida considerazione alle Campane, banderuole, ed altri segni istituiti nei mercati, e vediamo quanto tempo costano ai Venditori ed
ai

ai compratori, cui il tempo e l'ozio deve esser pagato dal prezzo dei generi contrattati, onde un'altra causa di rincaro si manifesta a tutti quelli che si ricordano come andavano le cose su i mercati in tempo di libertà, e ne possono giudicare.

I treconi si sono odiati ed esposti all'abborrimento pubblico sino con certe espressioni negli Editti, ma poi si restringono di numero, si autorizzano con patenti, e questi non avendo più da temere la legge inesorabile della concorrenza, potevano bene legarsi in convenzione ed aumentare i prezzi nel vendere e nel comprare senza timore che altri disturbassero il loro traffico con migliori condizioni.

Basta che tale possa essere stata la conseguenza del nostro sistema regolamentario, e non importa se non si può dimostrare che l'aumento o altro simile intrigo di treconeria sia accaduto di fatto.

Non è poi semplicemente ipotetico il caso che a cagione di nuovi vincoli,

li, proibizioni, e prescrizioni di metodo, discarichi giustificativi, prove di certe qualità personali, concessione di patenti, rinnovazioni delle medesime, e mille altre soggezioni, di posti, di direzione di strade, e simili oggetti tutti consegnati alla vigilanza degli Esecutori, si sia fatto luogo ad una molto estesa vessazione, e per conseguenza alla vendita della dissimulazione e dell'impunità, ed ecco un'altro nuovo Articolo d'aggravio in tempo, in scomodo, ed in spese che deve entrare come elemento nel calcolo di prezzo de' grani ec.

Per operazione de' debiti che il nostro Governo ha contratti con i Forestieri si è aumentata la massa monetata circolante nel nostro paese, e sebbene questo aumento sia momentaneo, e che in un corso di tempo debba essere certamente evacuata con depauperazione, pure produce intanto un rincaro nella comparazione delle altre masse che non sono moltiplicate in proporzione corrispondente.

Egli

Egli è vero che buona parte si è rimandata fuori per l'acquisto di grani forestieri, ma per anco le cose non sono tornate all'equilibrio naturale, e non è facile il ridurle con prontezza, sicchè sussiste tuttora.

Osserviamo pure come una causa del caro prezzo gli ordini con i quali venne interdetto il far venire grani di fuori Stato per mandargli parimente fuori di Stato, e chi conosce questa branca di commercio di puro passo potrà dire quanto spesso dava luogo all'approvvigionamento del paese in molte contingenze in cui gli speculatori vi trovavano il loro conto, e quante volte faceva abbondare le piazze.

Ora mancando questa branca di speculazione non può esser facile l'avere chi faccia venir grani, che tosto arrivati sono imprigionati, e si trovano esposti ad ogni sorte di rapresaglia, sia in forza di qualche tassazione di prezzo, o in conseguenza di grandiose provviste dall'estero che
fac-

faccia il Governo, o di qualche sacrificio discapito, che i Governi fanno quando credono di darlo in soccorso ai poveri.

Anche per questo capo adunque possono essersi elevati i prezzi al segno cui gli vediamo.

Nell'anno 1791. le nostre raccolte furono tali, che alla raccolta del 1792. un'avanzo notabile di generi esisteva in Toscana. La raccolta del 1792. fu conosciuta per una di quelle che mancando in certi generi, abbondano in certi altri, e così si manifestò senza equivoco per media, e solita, senza timore d'insufficienza. La raccolta del 1793. fu della medesima condizione. Quella del 1794. non ha dato sospetto o timore di carestia, quantunque i sintomi della nostra economia pubblica nell'annata sieno stati quelli di un'paese desolato dalla minaccia di fame, ma le portate sono state tenute nascoste, il pubblico non ha potuto formarne un'idea all'ingrosso, ed è rimasto in sospetto e piffidenza. Dun-

Dunque se la Toscana doveva soffrire l'influenza delle cause generali d'Europa nell'elevazione dei prezzi non aveva una causa naturale e propria di ulteriore locale rincaro insorgente dalla scarsità delle sue raccolte.

Dunque oltre alle cause generali non si può attribuire il rincaro ulteriore ad altro motivo che all'impulsione delle operazioni di sistema regolamentario, quali fanno sempre questi medesimi effetti dovunque sono praticate.

Tutte queste idee di cui si è fatto semplice ricordo, e tutte le molte più che possono nascere nella mente di un pubblico abbondante di spiriti perspicaci, daranno pure un giorno materia a quelle argumentazioni che tutti sanno fare senza bisogno di maestro, perchè tutto è soggetto di scienza notoria, e di esperimento fatto da tutti.

Non si può prevedere quale sarà il risultato della meditazione che occupasse una moltitudine; e qui ricordiamo che la meditazione guida ai
lumi

lumi, l'esperienza toglie l'inganno, e quindi si forma l'opinione con la ragione persuasa, dalla quale difficilmente si recede.

Forse il nostro ministero troverà nella sua saviezza qualche benefico progetto che assicuri il Gran-Duca ed i Sudditi da ogni sinistro evento.

Ma se non lo trovasse pronto, potrebbe il popolo arrischiare qualche passo di quelli che gli venissero suggeriti dalle idee dategli in confuso per cui ha creduto una volta che il Gran-Duca possa somministrargli abbondanza di viveri a basso prezzo, ed assicurargli occupazione e buona mercede. Un'altra volta ha intesi certi cen- ni di odioso sentimento verso i possessori come se lo tiranneggiassero nei prezzi, e nella scarsa esibizione di viveri; e qualche volta finalmente ha guardato il Ministero con memoria della prosperità promessagli e con sdegno di non averla ottenuta.

Delle cause di rincaro che sono generali e indipendenti dalle operazioni di

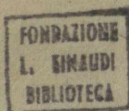
di Governo tutti si persuadono facilmente: ma quando il popolo ignorante può credere che stia nella mano del Governo il farlo vivere con larghezza, passa facilmente ad incolparlo di mala amministrazione, di mala fede, o taccia i Ministri d'incapacità.

Il povero popolo Toscano è stato già agitato sulle cose pubbliche, la materia prescelta dagli agitatori è stato il prezzo dei viveri che è l'oggetto più sensibile a chi si trova in povertà, e poi la passione dell'invidia verso i ricchi è stata stimolata per spingere gli animi all'inimicizia e mettere in contrasto due parti che non potrebbero sussistere senza soccorrersi a vicenda.

Da tale situazione di cose la Toscana deve temere tutti i disordini di cui è capace un popolo buono e dolce, ma irritato ingannato deluso e poi stimolato nelle passioni che più lo sogliono dominare.

Convien dunque illuminarlo de'suoi veri interessi e togliergli dalla mente
gli

gli errori lusinghevoli che gli sono stati dati; deviarlo dalle strade del precipizio cui si avvicina; rendergli la sua calma naturale stata artificiosamente turbata dagli errori e dall' ignoranza; instruire la sua ragione; aprirgli tutte le vie dell' onesta libertà civile, e mostrargli in essa i fondamenti della sua vera prosperità che anderà sempre unita alla felicità dello Stato, ed alla gloria del Gran-Duca .



Eu

99623

